

Itinerario rosso: ARTE

CASE-TORRI MEDIOEVALI

Il centro storico di Terzorio è stato costruito a raggiera e consolidato con archi, voltini e tiranti, intrecciato da vicoli e vicoletti. Elementi caratteristici di questa struttura urbana “difensiva” sono le case-torri medioevali, in particolare all’imboccatura del centro storico si ergono due esempi di queste strutture: la prima, a forma semicircolare, è composta da un piano terra e due superiori con una piccola scaletta in pietra che ne indica l’accesso, anche se anticamente, al posto della scaletta, vi era un piccolo ponte levatoio in legno, mentre la seconda, con le stesse caratteristiche murarie, prende posizione di fronte all’altra, costituendo una efficace strategia di difesa.

PORTONE DI DIFESA

Posto all’estremità sud-occidentale del centro storico, rappresenta il punto di accesso meridionale del paese: circondato da un sistema di case-torri, che costituivano la linea di difesa in muratura, era esso steso parte del sistema di fortificazione, permettendo l’accesso o meno al borgo medioevale.

ULIVO SECOLARE

Situato appena al di fuori del centro abitato, questo ulivo di dimensioni ragguardevoli sembra quasi ergersi a guardia del piccolo borgo di Terzorio, come una antica sentinella naturale che vigila sull’accesso del paese. L’ulivo, infatti, rappresenta il grande testimone del popolo Mediterraneo. Ogni ulivo si porta dentro, dai tempi del mito di Atena, i profili dei suoi migliaia di custodi. Con esso si ritorna a cercare quel vasto tempio perduto che, probabilmente, avremmo da sempre tenuto innanzi, senza che mai ce ne accorgessimo.

CHIESETTA DI SAN SEBASTIANO

La Chiesetta di San Sebastiano è l’edificio più antico di Terzorio, infatti, i primi riferimenti storici lo datano tra il XIII ed il XIV secolo. La piccola cappella presenta un piccolo portico che poggia su due grossi pilastri in mattoni, con sotto un piccolo sagrato con ciottoli di mare: la lunetta è ancora riconoscibile, anche se mancano molti ciottoli, mentre il disegno centrale è purtroppo gravemente deteriorato. L’interno è stato ristrutturato, dal soffitto ai bancali in ardesia addossati alle pareti a far da schienale, al pavimento in piastrelle, la parte sopra del portico e il portoncino di ingresso, ampliato con stipiti in ardesia. C’è un unico altare, posto nella parete di fondo, con una grande tela raffigurante San Sebastiano.

TORRE ANTITURCHESCA

Costruita nel XVI secolo la Torre Antiturchesca di Terzorio era parte di un sistema di avvistamento articolato in diverse torri, in collegamento visivo l’una con le altre, sorte presso i vari centri abitati della zona per difenderli dagli attacchi dei pirati. Dopo le disastrose incursioni barbaresche del 1561 e del 1563, guidate dal temutissimo Ulugh Ali, la Repubblica di Genova aveva concesso ai centri costieri di munirsi di fortificazioni per difendere il proprio territorio: la torre, in piena efficienza, era dotata di un ponte levatoio, munita di artiglieria e doveva essere guardata a vista da almeno sei archibugieri. Il bastione in pietra, a pianta quadrata, con un arco a sormontare l’ingresso e la fila di minacciose feritoie, che ancora conserva la sua possanza, non fu mai costretto alla resa dai barbareschi.

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Dedicata alla natività di San Giovanni Battista, fu edificata nel XVII secolo. I lavori di costruzione, avviati nel 1730 e conclusi nel 1745, furono diretti, con ogni probabilità, da Giacomo Filippo Marvaldi di Candiasco al cui stile si possono ricondurre le finestre quadri-lobate della facciata e delle pareti laterali. Il prospetto principale fu successivamente modificato in direzione di una maggiore rigidità lineare: nell'elegante facciata ottocentesca le morbide curve barocche del '700 lasciano posto ad intersezioni perpendicolari di verticali ed orizzontali, il tutto in un'unitaria coerenza cromatica. La chiesa è ad un'unica navata movimentata da tre cappelle per lato, dal profondo presbiterio e dall'alto campanile mistilineo che vanta eleganti forme barocche. Nelle cappelle, oltre ad altre opere oggetto di devozione, sono custoditi un *Crocifisso* ligneo dello scultore nordico Giovanni Dinch, di Munstes, e un dipinto raffigurante *Anime Purganti* di Leonardo Massabò, oltre alle quattordici tele della Via Crucis provenienti dalla chiesa di Bussana Vecchia.

ORATORIO DI SANTA MARIA MADDALENA

Documentata già nel 1444, l'antica parrocchiale in stile barocco, divenne, dal 1745, l'oratorio dedicato a Santa Maria Maddalena. Nel Settecento fu oggetto di un'importante campagna di lavori che diede vita all'attuale edificio: l'affresco con San Giovanni Battista che occupa la parte superiore della facciata resta a ricordare la prima intitolazione di questo luogo sacro, sopra la porta, invece, è raffigurata Maria Maddalena penitente.

Itinerario blu: CURIOSITA'

ANTRO DEI PIPISTRELLI

Tra le case, addossate le une alle altre, serpeggiano stradine strette, senza vie di fuga, a tratti coperte e rese buie dalle arcate dei passaggi sopraelevati. Ed è proprio in una di queste nicchie buie che gli esemplari di pipistrelli della famiglia dei rinolofidi (*Rhinolophus ferrumequinum*), trovano rifugio. Questi esemplari sono pipistrelli di medie dimensioni, hanno la pelliccia lunga, soffice e lanuginosa e orecchie corte. Cacciano al tramonto, il loro volo è lento, fluttuante, altamente manovrato ed effettuato fino a 6 metri dal suolo, si nutrono di insetti catturati al volo o raccolti al suolo sopra prati e tra gli alberi fino a 2-3 km dai rifugi. L'aspettativa di vita massima registrata è di 30 anni, la più alta tra tutti i chiroterteri europei.

ANTICA FONTANA IN PIETRA

Pietra antichissima di forma concava lavorata a mano, le cui origini si perdono nei meandri del tempo, fu installata nel XIX secolo su un trogolo sopra al paese e utilizzata, per quasi un secolo, come abbeveratoio per le mandrie di mucche, pecore e capre; veniva alimentata costantemente con acqua corrente proveniente dalla sorgente Scrauae. Venne spostata poi, alla fine degli anni 80, al centro del carruggio principale di Terzorio, e adattata come fontana pubblica.

STORICO FRANTOIO

Quasi ogni famiglia del paese era dotata di un proprio frantoio per la frangitura delle olive, si stima che nel centro storico ve ne fossero oltre venti. Questo è uno dei pochi ancora esistenti e che ha mantenuto la sua struttura originaria. L'economia olivicola ha rappresentato la principale fonte di reddito per la comunità del paese, specialmente

nei periodi delle guerre mondiali, durante le quali la produzione di questo prezioso alimento ha consentito la sopravvivenza della popolazione.

CASA DEL VIANDANTE

A seguito dei tragici eventi causati dal sisma del 1887, i *terzorini* diedero prova di senso civico, solidarietà e fraternità cristiana: furono infatti predisposti alcuni locali per l'accoglienza dei viandanti meno abbienti e sfollati, mantenuti grazie alla solidarietà della comunità del paese che, con una sporta di autotassazione, fornivano sacconi, modesti materassi, cibo e riparo dalle intemperie. Nota come la Casa del Viandante o Stanze del Pellegrino, l'edificio è ancora oggi presente, anche se riqualificato come abitazione privata.

Itinerario giallo: BAMBINI

A MAIMUNA

*“Se nella Ciösa vogliamo andare,
Dalla porta della Maimuna dobbiamo passare,
è una donna di brutto aspetto,
senza un cuore né rispetto,
con un'aria minacciosa,
e la faccia appiccicosa.
Nera come il petrolio,
Unta come l'olio
Le candele ha dal naso,
I capelli annodati a caso
Tutti i bimbi ne han terrore
e "pü Camin" ne senton già l'odore.”*

PARCO GIOCHI

Questa piccola area svago accoglie i visitatori che si recano a Terzorio, quasi come un biglietto da visita che presenta il piccolo borgo. Recentemente risistemate e ampliate, sebbene all'occhio appaiano modeste e umili, queste attrazioni per i più piccoli sono fondamentali e devono essere presenti in ogni comunità, perché:

“Il bambino che non gioca non è un bambino, ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé”

Pablo Neruda

CAMPETTO

Realizzato ed allestito negli anni '80 dalla vecchia Proloco, questo piccolo campo in terra battuta ha ospitato innumerevoli partite di pallone e giochi di bocce che, ancora oggi, animano le estati di Terzorio; per alcuni anni il Campetto ha ospitato anche serate di cinema all'aperto con la proiezione di film. Momento clou dell'anno è la tradizionale gara di bocce in onore del patrono San Giovanni Battista, che richiama giocatori da tutti i paesi vicini.

SALA DELL'AMICIZIA

Originariamente questi locali facevano parte della canonica, ed erano collegati alla prospiciente Chiesa Parrocchiale con un arco in muratura che consentiva il passaggio dall'una all'altra. Nel secondo dopoguerra, ed a seguito della costruzione della nuova canonica, questo edificio ha ospitato dapprima la sede municipale e, in un secondo momento, le scuole elementari, chiuse alla fine degli anni '80. Da poco più di un anno

questi locali sono stati affidati all'associazione Terso Seia e Ancoi, che li ha riqualificati in due sale a disposizione della popolazione, un punto di incontro per giovani e anziani che qui si possono ritrovare e trascorrere del tempo insieme.

PIAZZA SAN GIOVANNI BATTISTA

“Ogni città, ogni paese, hanno la loro piazza, grande o piccola che sia, per chi ci abita è la più bella, la più grande, la più unica. La mia piazza è la Piazza con la P maiuscola, anche se è poco più di un carruggio allargato, mai mi verrebbe di chiamarla Piazzetta! La mia piazza è quel luogo dove, da bambino, appena potevo, correvo per poter trovare i miei amici il più presto possibile, con cui giocare fino a ‘che non era mai tardi.

La mia piazza è il luogo più in piano dell'intero paese, abbarbicato su un'erta collina, dopo la pioggia rimaneva qualche piccola pozzanghera, specie ai piedi delle due acacie secolari. Ho sempre pensato che la piazza fosse la mia, perché per tutti era la loro piazza: tollerante, inclusiva, complice.”

F.L.